

il giovedì

Anno di nascita: perduto nella notte dei tempi... n. 5, A.S. 2013/2014, febbraio 2014

IL CORAGGIO DI GUARDARCI ALLO SPECCHIO!



La nostra società moderna è basata sul successo, sul denaro, sugli interessi, una società violenta, senza scrupoli, spesso irrispettosa dei diritti della persona; la moneta è diventata l'unico vero valore per cui battersi, lasciando tutti gli altri nel degrado. Chi potrà risolvere questa situazione? Chi se non noi giovani? Solo noi possiamo sperare di cambiare questa triste situazione, ma abbiamo bisogno di punti di riferimento, di esempi da seguire, di modelli cui ispirarci. E qui sorge il problema. In questa società chi può essere considerato un modello? Chi ha un comportamento degno di essere ritenuto un modello cui ispirarsi? La verità è che ai nostri occhi appaiono ogni volta esempi negativi e avere delle certezze o dei saldi punti di riferimento è sempre più difficile. Ecco, forse l'unico baluardo che rimane a noi ragazzi è proprio quello della scuola e, nel nostro caso, anche del convitto. In particolare il convitto non è solo un posto dove dobbiamo trascorrere la giornata, ma è anche un luogo in cui crescere, in cui confrontarci con gli altri e in cui far maturare noi stessi e il nostro senso di civiltà, diventando più responsabili e rispettosi verso gli altri e verso quello che ci circonda. Stando per cinque anni in convitto si cresce insieme e, senza neanche accorgersene, si pongono le basi per il proprio futuro. Per questo chi gestisce il convitto si preoccupa di farci vivere un'esperienza bella, serena e allo stesso tempo formativa, anche se a volte, immancabilmente, ci sono situazioni spiacevoli, delusioni e difficoltà. I giovani convittori hanno molte speranze e aspettative riguardo al convitto e possono rimanere delusi di qualche suo aspetto, ma il più delle volte e con il passare del tempo ci si rende conto che il convitto è un posto davvero interessante in cui vivere, anche se, come in ogni situazione, c'è sempre qualcosa da migliorare. L'anima del convitto, come anche quella della scuola, è costituita da noi studenti/convittori e dal personale insegnante ed educativo, che, seguendoci per l'intera giornata e per l'intero anno, ha il compito di guidarci al meglio attraverso il nostro percorso scolastico e convittuale. In particolare per noi convittori diventa fondamentale la figura dell'educatore, al quale possiamo affidarci in caso di difficoltà e che dovrebbe essere uno dei nostri modelli, uno dei nostri punti di riferimento. Tuttavia può accadere che l'educatore non diventi un modello per il nostro comportamento, forse perché non rispecchia le nostre idee, a causa della grande differenza di età o forse perché tra educatori e convittori non sempre si instaura un vero e proprio rapporto. A volte l'interscambio educatore-convittore si limita alla semplice consulenza durante le ore di studio, oppure alla risposta alle necessità del momento, mentre dovrebbe essere più approfondito. Per migliorare il nostro rapporto con gli educatori e la stessa vita in convitto la cosa migliore sarebbe esporre agli educatori i nostri problemi e le nostre insicurezze di adolescenti. Insomma tutto dipende dalle dinamiche relazionali che si riescono a costruire. In questo modo il convitto può crescere di pari passo con noi e diventare un luogo in cui trovare figure cui ispirarci e sulle quali fare affidamento. Anche la scuola, insieme al convitto, superando i suoi punti deboli, dovrebbe diventare un sistema educativo volto a formare le basi della società, educando noi studenti al meglio e insegnandoci valori morali e sociali degni di essere chiamati tali. Tuttavia sappiamo che questa è una sfida molto difficile, ma sappiamo anche che l'Istituto Tecnico Agrario, con il suo personale che ci segue mattina e pomeriggio, è impegnato nell'affrontarla. La nostra educazione dipende anche dalla famiglia, ma in questa società moderna la figura del genitore spesso si allontana da quella del figlio, che viene lasciato a combattere da solo le proprie sfide quotidiane. Una domanda sorge spontanea: "La scuola sarà in grado di sopperire alla caduta di capacità genitoriale che purtroppo affligge la società attuale?" Noi non conosciamo gli esiti di questa domanda, ma sappiamo che l'Istituto Agrario, la scuola e il convitto insieme, ce la stanno mettendo tutta per darci una risposta.

Michele Ciaschini

Notizie dall'Azienda agraria!



Ecco a voi Cassia, Colloquio, Diana e Dalila!

Buone nuove dalla stalla. Nell'anno scolastico 2013/2014 sono arrivati diversi vitellini. Nel 2013 ne sono nati cinque, di cui la prima, Cica, sarà utilizzata per la rimonta interna, Carlos e Cinzia, sono stati venduti, Cassia e Colloquio sono stati appena svezzati. Ad inizio 2014 ne sono nati altri due, Diana e Dalila. In questi anni la nostra stalla sta crescendo. Speriamo continui così! Un Ringraziamento ai tecnici!

Ismaele Simonetti

Progetto Musica "L'Avrusci-Quaglia college band"...



Il progetto "MUSICA", nasce circa un anno fa, dietro richiesta di diversi convittori. I ragazzi sono stati subito affidati al Prof. Maurizio Avrusci, membro di una Cover Band dei

Pink Floyd chiamata "Rock MaMa" e insegnante di informatica al "Morea" e di sostegno al "Vivarelli". Lo scorso anno ad aderire al progetto erano state solamente le due cantanti attuali, Asia Maestrelli e Benedetta Schiavoni, anche perché c'era stato poco tempo per preparare una vera e propria band per lo spettacolo che si doveva svolgere a fine anno. Attualmente il progetto è stato riconfermato ed è partito già dall'inizio dell'anno, facendo in modo che la band si allargasse. A coordinare il lavoro, come sempre, è stato il Prof. Avrusci al quale si è unito il neo Educatore Daniele Quaglia, protagonista dell'intervista nel precedente numero, anche lui musicista nella vita, essendo il capo della banda di Sassoferrato. La band ha visto l'entrata di nuovi membri: alle soliste si è unita la voce di Ugo Rogo, Ismaele Simonetti al basso e Davide Ramazzotti ed Edoardo Quarta alla batteria. Con questa band Avrusci sta cercando di mettere in piedi un saggio per la festa di carnevale e lo spettacolo di fine anno, che di sicuro sarà scoppiettante e pieno di novità, visto l'inserimento nel repertorio per entrambe le occasioni di "Disco Inferno", il grande ed intramontabile successo del 1976 firmato dai Trammpps (*Il Givedì si riserva di pubblicare un'apposita recensione*). Inoltre Daniele Quaglia sta coinvolgendo altre persone con lezioni svolte da lui stesso la sera. Una delle prede di Quaglia è stato sicuramente Daniele Lombardi (noto "terrorista" del convitto), che sta prendendo mano con la chitarra elettrica. Speriamo nel proseguimento di questa attività, perché, come dice Friedrich Nietzsche: "Senza musica, la vita sarebbe un errore".

Nota del direttore: Mi compiaccio per la dotta citazione...!

Marco Pieroni
Ismaele Simonetti



ANDROID

Ti si è "impallato" ANDROID? Non disperare, rivolgiti con fiducia alla premiata ditta Marco Pistelli, di Serra de' Conti in Provincia di Senigallia... Competenza, serietà, ma... disponibilità rara, solo in sede, nel suo angoletto preferito, se tutto va bene, quando è giornata buona e il fiume Misa è calmo! Del resto non si può avere tutto...! Accontentatevi!!!

Intervista all'insegnante di Matematica Silena Faggioni



Famiglia: è sposata?, ha figli?

Non sono sposata.

Interessi: quali sono i suoi hobby? Pratica qualche sport?

Mi piace fare passeggiate, andare al mare per nuotare. Mi piace molto leggere, anche se spesso inizio il libro ma non lo finisco. I libri che leggo sono soprattutto gialli, ne ho letti anche in inglese e la mia scrittrice preferita è Agatha Christie. Gioco a calcetto in oratorio come portiere, ho cominciato circa un anno fa e ancora sono ad un livello "molto principiante".

Come andava a scuola? Qual era la sua materia preferita?

Ho frequentato il liceo classico. Studiavo poco, ma ero brava soprattutto in greco, che era la mia materia preferita perché mi affascinava il fatto che gli autori greci parlassero nei componenti degli stessi problemi che ancora abbiamo noi.

In che disciplina si è laureata?

Mi sono laureata in fisica ma insegno matematica perché più si va avanti nella fisica più si ha a che fare con la matematica e per questo posso insegnarla.

Perché i suoi alunni la chiamano "Guinness World Record dell'urlo"?

Perché come si sa nelle classi maschili l'unico modo per farsi ascoltare e rispettare è urlare...

Si trova bene in questa scuola? Che cosa ne pensa?

Mi trovo molto bene. Di solito mi trovo bene con "ragazzi semplici" anche se vivaci. La classe peggiore che ho avuto è stata una di sole femmine e questo per l'ipocrisia che regnava lì dentro.

Che cosa ne pensa del nostro amato direttore responsabile de "Il Giovedì", che mi ha inviata da lei?

Collaborativo, e da questo vengono fuori molti risultati.

Monica Andreoni (aiutata dalla "new entry Nicholas Capomasi)

Proprio come in un libro giallo amato dalla Faggioni ora la domanda è: "A chi toccherà la prossima volta?"
Tutto il personale stia "in campana"!!!



"Il Giovedì" è anche in digitale
sul web all'indirizzo
www.college-fabriano.it

Il personaggio del mese Nicola Lanari, detto "Lanaro"...



Correva l'anno 2012 e, mentre impazzava la moda della fine del mondo, in convitto arrivò un nuovo ragazzo proveniente dal calmo ed "incontaminato" paese di San Lorenzo in Campo, Provincia di Pesaro Urbino; il suo nome è Nicola Lanari, detto "Lanaro", fiero di essere esponente e leader della comunità di Pesaro Urbino presente in convitto. Convittore ma non coltivatore, è studente al quinto anno dell'ITIS Merloni, dove è anche rappresentante d'Istituto. Ma non soddisfatto, quest'anno è entrato nel mondo della "politica" anche in convitto, essendo stato eletto come rappresentante dei convittori. Sembra avere doti di vero trascinateur di popolo il nostro personaggio del mese ed a volte organizza riunioni segrete con i suoi conterranei in stretto dialetto PU. Gira voce fra le nostre mura che un sabato sera Lanaro abbia avuto un piccolo incidente sulle strade della sua terra... Il problema è nato quando l'altro automobilista è sceso dalla macchina e Lanaro ha avuto la tremenda sorpresa...!!! Questo tizio era di Ancona!!! Ancora oggi non si sa come abbiano fatto a comunicare fra loro... Quando arriva un nuovo esponente PU in convitto Lanaro lo presenta orgoglioso agli educatori, come se fosse una specie di ambasciatore in terra straniera... Nel tempo libero si diletta suonando la tromba e altri strumenti musicali. Ci ha infatti "ammorbato" con le sue suonate... Oltre alla musica e alla meccanica..., un'altra sua passione è il rugby. Infatti è giocatore del San Lorenzo (PU) e a volte allenatore del convitto, ma il rugby non è l'unico sport in cui eccelle. Infatti questo Natale è stato premiato come primo classificato al torneo di bigliardino, assieme al suo compagno di fiducia, nonché suo amico Filippo Andreani. Gli amici lo "sottono" per il suo modo di parlare in fedele dialetto di Pesaro Urbino e gli hanno anche affibbiato il nomignolo di "topo" (tutta invidia da parte di Andreani, che dopo due anni di convivenza ancora non è riuscito ad imparare bene la lingua...). Nonostante le distrazioni dei compagni del quinto lui riesce sempre a studiare e ad ottenere ottimi risultati. Non si può dire che questo convittore non si dia da fare (anche troppo direbbero gli educatori...).

Bravo Nicola, continua così!

Filippo Catani
Mirko Piangerelli



periodico storico del convitto I.T.A.S. Fabriano

In redazione

Monica Andreoni
Nicholas Capomasi
Filippo Catani
Michele Ciaschini

Mirko Piangerelli
Marco Pieroni
Ismaele Simonetti

Responsabile del progetto
Educatore Roberto Rossolini